

Industria «green», dietrofront Salerno: più lontani dalla top ten della sostenibilità

IL FOCUS

La posizione è di tutto rispetto. Sia perché riguarda il recente passato, sia perché si riferisce anche al prossimo futuro. Sta di fatto che il rapporto tra il «fare impresa» a Salerno e la sostenibilità ambientale ha subito uno scossone di una certa intensità. Tanto da portare il territorio al 15esimo posto a livello nazionale per investimenti nella green economy. Perdendo ben quattro posti nella graduatoria italiana dello scorso anno, dove lo «score» ottenuto sfiorava addirittura la top ten. A rilevarlo è Greenitaly 2018, il nono rapporto di Fondazione Symbola e Unioncamere – promosso in collaborazione con il Conai e Novamont, con il patrocinio del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – che misura e pesa la forza della green economy nazionale.

LE CIFRE

Da Scafati a Sapri, infatti, sono 5.810 le aziende che, nel periodo compreso tra il 2014 e il 2017,

hanno effettuato investimenti o in prodotti o in tecnologie verdi per la propria attività, e che confermano di farlo anche nell'anno che sta per terminare. I numeri, però, se rapportati con il monitoraggio effettuato nel 2017, fanno capire che qualcosa è cambiato. Dal 2011 al 2016, infatti, il valore assoluto di aziende green era di 6.600, e cioè ben 800 realtà in più rispetto alle ultime rilevazioni. Questo vuol dire che nell'arco di dodici mesi, il dietrofront verso gli investimenti ecosostenibili è stato piuttosto massiccio. Eppure Salerno anche nell'ultimo monitoraggio Symbola aveva ottenuto un risultato soddisfacente se si considera che è risultato l'unico contesto del meridione a rientrare nella classifica delle 20 province più sensibili all'argomento. Dopo, ovviamente, a realtà decisamente più grandi come Napoli e Bari.

LA SITUAZIONE

A Salerno la filosofia «verde» è alquanto radicata nel tessuto imprenditoriale: basta considerare che oltre il 22 per cento delle imprese rientra nella totale eco-sostenibilità. Un'azienda su quattro, in provincia di Salerno, sia

nel settore dell'industria in senso stretto che nel variegato mondo dei servizi, ha portato avanti investimenti in prodotti e tecnologie green per ridurre l'impatto ambientale, risparmiare energia e contenere le emissioni di anidride carbonica. Ma, soltanto dodici mesi fa, questa percentuale sfiorava il 30 per cento. I punti percentuali persi sono stati tanti, e hanno consentito alle province – tutte del Veneto – di Treviso, Verona, Venezia e Vicenza – di superare il sistema imprenditoriale locale. In maniera inversamente proporzionale, però, la Campania migliora la sua performance da un anno all'altro, passando dal settimo al quinto posto a livello nazionale tra le regioni «green». Se, infatti, nel precedente rapporto le aziende ecosostenibili erano 24.230, quest'anno è stata superata la soglia delle 26mila unità. Se si considera che anche Napoli fa peggio dal 2017 al 2018 (da 14.840 a 12.616), allora è semplice capire come l'avanzamento delle performance regionali sia localizzato nei territori di Caserta, Avellino e Benevento che stanno spingendo sull'acceleratore «green».

di.tu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUATTRO POSIZIONI IN MENO NELLA CLASSIFICA «GREENITALY»: DALL'UNDICESIMO AL 15ESIMO GRADINO

RALLENTANO GLI INVESTIMENTI IN PRODOTTI E TECNOLOGIE VERDI, ACCELERANO CASERTA AVELLINO E BENEVENTO



Peso: 24%